

Testo CEI 1974

Matteo

Capitolo 6 **Elemosina, orazione, digiuno**

¹ Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. ² Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³ Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵ Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶ Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁷ Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸ Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. ⁹ Voi dunque pregate così:

Il Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome; 10 venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹² e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³ e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

¹⁴ Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ ma se voi non

perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. ¹⁶ E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno

già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷ Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non

veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁹ Non

accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰ accumulatevi

invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹ Perché là

dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. ²² La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo

corpo sarà nella luce; ²³ ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è

tenebra, quanto grande sarà la tenebra! ²⁴ Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà

l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. ²⁵ Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di

quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del

cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai;

eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ²⁷ E chi di voi, per quanto si dia da fare, può

aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁸ E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo:

non lavorano e non filano. ²⁹ Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

³⁰ Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente

di poca fede? ³¹ Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

³² Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. [33](#) Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴ Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Note Capitolo 6.

- 6. Gesù non condanna la preghiera in comune, ma l'ostentazione nella preghiera.

9. [Lc 11, 2-4](#). Santificare il nome di Dio è riconoscere Dio per quello che è.

13. Tentazione, nel senso biblico di prova. Dio non può indurre l'uomo al male: cfr. [Gc 1, 13-14](#); [1 Cor 10, 13](#).

19. [Lc 12, 33-34](#).

22. [Lc 11, 34-35](#).

24. [Lc 16, 13](#). In aramaico, *Mammona* è la ricchezza personificata.

25. [Lc 12, 22-31](#).

33. La giustizia del regno è la perfezione da esso richiesta.

[To Top](#)